

# Sport, i misteriosi no del Comune

*Bloccati da anni i sei campetti sopra il parcheggio dell'Apcoa ma la New Point ha vinto l'appalto da quasi quattro anni*

di Roberto Paracchini

**CAGLIARI.** Ora diffida il Comune. Gian Piero Solinas, titolare della società sportiva New Point San Giovanni ha vinto, dal gennaio del 2005, un appalto pubblico per la realizzazione di uno spazio sportivo attrezzato sopra i parcheggi dell'Apcoa in viale Regina Elena. Ma da quasi quattro anni e dopo ben cinque conferenze dei servizi, tutto resta fermo. Eppure Solinas ha realizzato ogni cosa che gli è stata chiesta.

«Come ammazzare un piccolo imprenditore amante dello sport — sottolinea Gian Franco Carboni, presidente della circoscrizione del centro storico — noi come parlamentino dei vecchi rioni siamo interessati perché quei campetti sportivi sarebbero stati utilizzati gratis dai quartieri per un certo numero di giorni all'anno e nei festivi. Inoltre tutte le scuole dei vecchi quartieri hanno necessità di impianti sportivi».

Il progetto originario, quello che ha vinto l'appalto, prevedeva la realizzazione di una palestra coperta per i ragazzi, di due campi di bocce, altrettanti di calcetto e di uno per il basket e il volley, più un chioschetto per le bibite e le merendine per i ragazzi. Poi sono state chieste alcune modifiche, pun-

tualmente fatte. Ma a quel punto, siamo nei primi mesi del 2005, nel tragitto della pratica dalla Giunta al Consiglio, a Solinas viene chiesto di trasformare il piccolo bar in un «bel ristorante». Cosa che lui fa puntualmente ma oggi, col senso di poi e decine di migliaia di euro impegnati in progetti e controprogetti, e sollecitazioni implicite a ritirarsi, Solinas pensa che quella richiesta di ristorante (che portò l'ipotesi di spesa da 200mila a 700mila euro) «fosse fatta apposta per spingermi a lasciare».

«Solinas — continua Carboni — non fa parte di nessuna cordata, né di alcun giro imprenditoriale, ma è un artigiano che ama lo sport e che ora si trova con l'acqua alla gola senza avere, come sarebbe suo



Una veduta del terrapieno dove ci sono i campetti che la società sportiva New Point vuole aprire e il municipio di via Roma

diritto, alcuna risposta dal Comune». E la storia, in verità, sembra rubata a Franz Kafka quanto sembra assurda. Come dire: l'altra faccia della piscina di Terramaini assegnata senza appalto e, anzi, col versamento a chi la gestirà di duecentomila euro all'anno. Mentre in questo caso l'appalto c'è stato ed è stato pure assegnato. Ma non lo si fa procedere. «Se non vogliono farlo fare il progetto a me — sottolinea amareggiato Solinas — che me lo dicano chiaro: penso che quei campetti

sportivi siano importanti per i ragazzi». Intanto la società sportiva del titolare di New Point, ogni settimana, organizza centinaia di ragazzi che giocano a calcetto.

Ma vediano la storia: l'area di circa cinquemila metri quadrati è indubbiamente appetibile in quanto si affaccia su Cagliari: deriva dagli accordi che il Comune prese con l'Apcoa quando costruirono i parcheggi in viale Regina Elena. Lo spazio sovrastante sarebbe stato gestito dal Comune che, ap-



punto, face un bando per una struttura sportiva attrezzata (a cui, chissà perché?, si aggiunse poi un ristorante). La società New Point San Giovanni vinse l'affidamento per quindici anni (a sue spese avrebbe dovuto realizzare tutte le strutture). Nel 2006 c'è la stipula del contratto col Comune, insomma tutto regolare. Poi iniziano i problemi. Il 18 maggio c'è una prima conferenza dei servizi in cui si dice che il progetto non si può realizzare perché va contro il piano paesaggistico regio-

nale. Ma Solinas va alla Regione e il problema (essendo una struttura con valenza sociale) viene subito superato. Poi un mese dopo c'è un'altra conferenza dei servizi con altri problemi, poi risolti. Infine altri ancora: la struttura sporge di mezzo metro sulla futura passeggiata attorno alle mura. Poi superati. Sinché si arriva al luglio di quest'anno, con l'ennesima conferenza dei servizi (la quinta), che sblocca gli ultimi intoppi, ma tutto resta fermo e senza concessione edilizia.

MERCATI

## Ortofrutta, l'occupazione continua

*Fumata nera dall'incontro tra operatori e assessorato Attività produttive*

**CAGLIARI.** La protesta continua. Sabato c'è stato un incontro tra gli operatori del mercato ortofrutta di viale Monastir e l'assessore comunale alle Attività produttive Paolo Carta. Ma non si è arrivati ad alcun accordo. L'assessore ha ribadito quello che ha sempre sostenuto: una volta che i funzionari hanno emesso la disdetta della concessione, i titolari dei box devono lasciare il mercato. La storia recente inizia dall'aumento del canone (del 195 per cento). Incremento che gli uffici hanno giustificato col fatto che, nonostante il numero di operatori sia passato da un centinaio a ventisette, i costi di gestione vanno ugualmente coperti. Da cui l'aumento. Ma i commercianti hanno continuato a pagare la cifra precedente. Infine la decisione del Comune di disdire la concessione e, in contemporanea, di richiedere gli arretrati.



Il mercato all'ingrosso dell'ortofrutta di viale Monastir è ormai occupato da tre settimane: gli operatori protestano per la revoca delle concessioni

Ieri pomeriggio, inoltre, la questione è stata ridiscussa anche nella commissione alle Attività produttive (pur convocata con un altro ordine del giorno), ma senza risultato. Intanto l'occupazione della struttura di viale Monastir dura da tre settimane, mentre il contenzioso con l'amministrazione comunale dura da circa due anni. Nella passata consiliatura l'assemblea municipale votò il trasferimento del mercato all'ingrosso dell'ortofrutta nel centro

(privato) di Sestu. Ma dei cento operatori, ventisette non si sono spostati nella nuova struttura: sia perché avrebbero dovuto comprare il box, sia in quanto «noi crediamo nella funzione di un mercato pubblico: sia per noi, che per i cittadini», ha spiegato più volte Giuseppe Putzu, operatore dell'ortofrutta.

L'anno scorso la commissione consiliare comunale alle Attività produttive si espresse contro la chiusura totale di viale Monastir e propose la

realizzazione in una parte della struttura di una Fiera dell'agroalimentare. Per protestare contro i comportamenti del Comune e lo stop anticipato del mercato, la commissione ha anche indetto una conferenza stampa in Comune in cui ha espresso la propria contrarietà.

Da parte sua il sindaco Emilio Floris ha precisato che la revoca della concessione non può essere annullata. Il primo cittadino ha ribadito che lo spostamento della chiusu-

ra definitiva della struttura dallo scorso giugno al 15 gennaio (deciso a maggio dalla Giunta) è stato un atto politico, mentre la revoca della concessione è di natura tecnica ed è stata presa dai funzionari come atto dovuto, visto che non è stato pagato il canone richiesto.

Nella stessa maggioranza, però, è stato preparato un ordine del giorno (firmato da 25 consiglieri su 40) in cui si esprime solidarietà con gli operatori del vecchio merca-



to e coi lavoratori della cooperativa che cura le pulizie, e le altre mansioni interne. Nel documento, inoltre, si chiede al sindaco di farsi carico del problema. Il primo firmatario dell'ordine del giorno è Paolo Casu, indipendente del centrodestra e presidente della commissione consiliare alle Attività produttive.

Ora, con l'aumento del canone, chi pagava settecento euro al mese ne dovrebbe versare oltre duemila. «Come maggioranza della commissione

— ha affermato Casu — siamo contrari alla chiusura della struttura di viale Monastir perché pensiamo che due mercati dell'ortofrutta siano indispensabili soprattutto per calmierare i prezzi. A questo punto e visto che l'ordine del giorno è stato firmato dalla maggioranza di consiglieri, pensiamo che sia importante che venga votato in Consiglio: è un modo per imporre al sindaco e alla Giunta di non stare con le mani in mano, ma di intervenire». (r.p.)

## Al Lirico ora è guerra sindacale: «Pietrantonio viola il contratto»

*Le Rsu: «Risposte sugli stipendi dei dirigenti»*

**CAGLIARI.** Si fanno roventi i rapporti tra il sindacato interno del teatro lirico e il sovrintendente Maurizio Pietrantonio: in una nota diffusa ieri e firmata da Paola Urru viene denunciata «la violazione del contratto nazionale di lavoro per quanto attiene ai rapporti sindacali tra azienda e rappresentanti dei lavoratori». La protesta è legata alla scelta — attribuita alla dirigenza — di convocare i sindacalisti a decisioni già assunte. Una scelta che — secondo la Rsu della Fondazione — ha condotto all'interruzione del tavolo sindacale e che è stata seguita dall'indisponibilità di Pietrantonio a proseguire il confronto su temi importantissimi per il futuro del teatro lirico.

«Le Rsu — si legge in una nota — e tutti i lavoratori del teatro lirico, fortemente preoccupati per i ben noti tagli finanziari previsti per il 2009, sono amareggiati da questa situazione e ancora di più dal fatto che, mentre i sovrintendenti e i presidenti delle fondazioni liriche hanno

espresso pubblicamente il loro pensiero a difesa del teatro e con i lavoratori stanno attuando forme di protesta e di sensibilizzazione per contrastare la riduzione dei contributi, a Cagliari non si conoscono gli strumenti coi quali questa dirigenza intenda affrontare la crisi».

Secondo il sindacato «dietro le innumerevoli apparizioni mediatiche del sovrintendente Pietrantonio che vanta il risanamento del debito pregresso, si cela una produzione che per qualità rischia di far regredire il teatro eclissandolo dalla ribalta internazionale tanto faticosamente conquistata e riportandolo — va avanti la nota stampa — a una realtà da teatro provinciale in virtù di un risparmio che sinora penalizza fortemente il pubblico e tutti i lavoratori».

E a proposito di risparmio «le rappresentanze sindacali attendono ancora risposta circa la delibera del consiglio di amministrazione riguardante i ventilati aumenti di stipendio alla dirigenza».



## Ritirate 5 patenti e sequestrate 4 auto

**CAGLIARI.** Le pattuglie della Polizia stradale nei consueti servizi di vigilanza del fine settimana per contrastare soprattutto il fenomeno della guida in stato di ebbrezza, hanno sottoposto a controllo nella provincia 104 persone, cinque delle quali presentavano valori alcolemici superiori a quelli consentiti. A tutti è stata ritirata la patente ai fini della sospensione. In quattro casi le autovetture sono state sottoposte a sequestro per la confisca: la legge prevede, infatti, questa misura quando il veicolo sia di proprietà del conducente e il suo tasso alcolemico risulti superiore a 1,5 grammi per litro. In uno dei casi citati, verificatosi alle 3.30 di sabato in viale Trieste, gli agenti della stradale hanno dovuto prestare assistenza ai due occupanti del veicolo fermato, i quali presentavano i classici sintomi e malesseri dell'ubriachezza e hanno ammesso di aver bevuto alcolici per tutta la serata e la nottata in diversi locali del capoluogo. Nel corso dei servizi di vigilanza stradale del fine settimana, sono state applicate sanzioni che comportano complessivamente la sottrazione di 159 punti dalla patente.

## Energia e rifiuti: Acli provinciale promuove «Sardegna sostenibile»

*Concluso il primo ciclo di incontri con gli esperti*

**CAGLIARI.** Attraverso scelte sostenibili orientate allo sviluppo sostenibile e al risparmio delle risorse è possibile arrestare i processi di degrado ambientale, ma per questo occorre informare, responsabilizzare e coinvolgere i cittadini, sia a livello individuale che collettivo. E' questo il senso del ciclo di laboratori partecipativi di Sardegna sostenibile, l'ultimo dei quali si è svolto all'interno della sala consiliare del comune di Cagliari il 14 novembre. Sardegna sostenibile è il progetto di educazione ambientale della Regione cui hanno aderito anche le Acli per il tramite della propria Lega consumatori e della Presidenza provinciale di Cagliari. «L'iniziativa — si spiega nella nota dell'ufficio stampa Acli — è sponsorizzata dagli assessorati regionali all'ambiente e al lavoro finalizzata a stimolare la sensibilizzazione sui temi ambientali nell'isola e a promuovere comportamenti responsabili nei campi della salvaguardia del paesaggio, della gestione integrata dei rifiuti,

del risparmio energetico e della difesa del suolo. L'energia da fonti rinnovabili, la sua convenienza in termini ambientali, i tempi di rientro per una famiglia o per un soggetto giuridico da un investimento su fotovoltaico, ed ancora le prospettive sull'eolico in Sardegna alla luce della nuova regolamentazione del 2007, sono stati i temi del laboratorio cagliaritano aperto a cittadini, amministratori pubblici e d'impresa». Relatore dell'incontro è stato il professor Davide De Col, ricercatore presso la facoltà di ingegneria dell'università di Padova ed esperto di nuove tecnologie applicate all'ambiente, particolarmente nell'ambito dei processi di scambio termico applicate ai fluidi e nella conversione dell'energia solare. «Partner dell'iniziativa locale — si spiega ancora nella nota —, insieme all'Anci, sono state la Lega consumatori e la presidenza delle Acli provinciale di Cagliari. Altre collaborazioni sono state instaurate con Coldiretti, Confindustria, Legambiente e altri».